

# Il processo di interpretazione e realizzazione delle Linee Guida EBA LOM



professore ordinario  
Dipartimento di Finanza  
Università Bocconi  
Milano

Credito e Finanza 2023

# Agenda

1. Gli “Orientamenti” delle EBA-GL LOM: le condivisibili finalità
2. Gli “Orientamenti” delle EBA-GL LOM: i problemi applicativi
3. Gli “Orientamenti” nella concreta realizzazione: i rischi da evitare ed i benefici da cogliere

# Agenda

## 1

### **1. Gli “Orientamenti” delle EBA-GL LOM: le condivisibili finalità**

## Know your customer nel mondo small business e corporate

- Tutelare più efficacemente la qualità del credito concesso dalle banche e la stabilità delle banche
- Migliorare l'allocazione delle risorse finanziarie all'economia reale da parte delle banche

# Revisione regolare

263: Una **regolare revisione del rischio di credito** dovrebbe prendere in considerazione sia il profilo di rischio individuale che il profilo di rischio totale dell'esposizione, tenendo conto dei **fattori macroeconomici pertinenti e di specifiche attività o settori economici**, e di come la capacità di rimborso potrebbe essere influenzata da tali fattori.

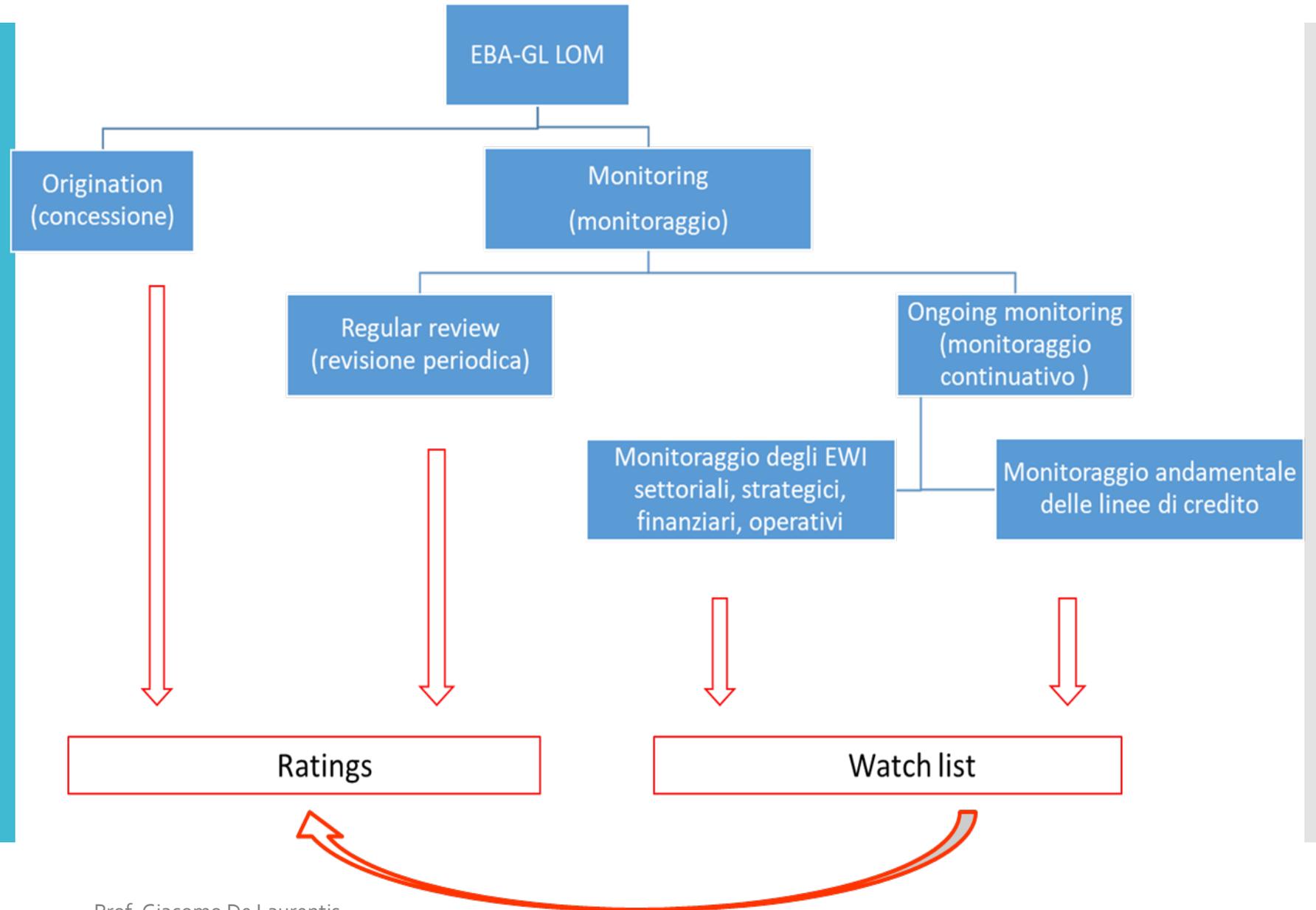
265: ... gli enti dovrebbero tenere conto delle informazioni relative a **fattori qualitativi** ... potrebbero includere informazioni sulla qualità della gestione, gli accordi/disaccordi tra i proprietari... la struttura e la flessibilità dei costi, l'andamento, l'entità e la natura degli investimenti ...

- “Gli enti dovrebbero valutare il **modello di business e la strategia aziendale** dei clienti, anche in relazione alla finalità del prestito” (punto 132. e, per le medie grandi imprese, punto 159).
- “Gli enti dovrebbero valutare la **fattibilità del piano aziendale e delle relative proiezioni finanziarie**, in linea con le specificità del settore in cui opera il cliente” (punto 134. e, per le medie grandi imprese, punto 161).

# Aspetti salienti: modello di business e proiezioni finanziarie

86. Ai fini della valutazione del merito creditizio delle microimprese, piccole, medie e grandi imprese, gli enti dovrebbero avere a disposizione e utilizzare....d. **modello di business** e, se del caso, struttura aziendale; e. piani aziendali supportati da **proiezioni finanziarie**...
129. [micro e piccole imprese] Gli enti dovrebbero assicurare che le **proiezioni finanziarie** utilizzate nell'analisi siano **realistiche e ragionevoli**. Tali proiezioni/previsioni dovrebbero essere basate almeno sulla proiezione futura di dati finanziari passati. Gli enti dovrebbero valutare se tali proiezioni sono in linea con le proprie previsioni economiche e di mercato. Laddove nutrono timori sostanziali riguardo all'affidabilità di tali proiezioni finanziarie, gli enti dovrebbero effettuare le **proprie proiezioni** sulla posizione finanziaria e sulla capacità di rimborso dei clienti...
151. [medie e grandi imprese] Gli enti dovrebbero assicurare che le **proiezioni finanziarie** nell'analisi siano **realistiche e ragionevoli**, e in linea con le previsioni economiche e di mercato dell'ente. Laddove nutrono timori sostanziali riguardo all'affidabilità di tali proiezioni finanziarie, gli enti dovrebbero effettuare le **proprie proiezioni** sulla posizione finanziaria dei clienti e, se del caso, utilizzarle per mettere in discussione le proiezioni fornite da questi ultimi...
131. [micro e piccole imprese] Nel valutare la posizione finanziaria dei clienti, gli enti dovrebbero valutare la sostenibilità e la fattibilità della futura capacità di rimborso in **condizioni potenzialmente avverse** pertinenti per il tipo e la finalità del prestito e che possono verificarsi nel corso della durata del contratto di prestito. Tali eventi possono comprendere una riduzione del reddito e di altri flussi di cassa, un aumento dei tassi di interesse, un ammortamento negativo del prestito, pagamenti differiti del capitale o degli interessi, un deterioramento delle condizioni di mercato e operative per il cliente e variazioni dei tassi di cambio,
156. [medie e grandi imprese] Gli enti dovrebbero valutare la sostenibilità e la fattibilità della posizione finanziaria e della futura capacità di rimborso del cliente in **condizioni potenzialmente avverse** che potrebbero verificarsi nel corso della durata del contratto di prestito. A tal fine, gli enti dovrebbero effettuare un'**analisi di sensibilità** a uno o più fattori, considerando gli **eventi di mercato** e gli **eventi idiosincratici** o una loro **combinazione**.

# Processi e risultati



# Agenda

## 2

## 2. Gli “Orientamenti” delle EBA-GL LOM: i problemi applicativi

Le  
contraddizioni  
e il «solito»  
problema  
dell'esigenza di  
interpretazioni

- A) le contraddizioni interne alle LOM
  - 1) gli indicatori dell'Allegato 1 – Criteri di concessione del credito e dell' Allegato 3 – Metriche per la concessione e il monitoraggio del credito
    - B. Prestiti a microimprese, piccole, medie e grandi imprese
  - 2) gli indicatori di preallerta (EWI) per il monitoraggio
- B) le contraddizioni esterne (con altre normative e con il contesto operativo)
  - 1) il rapporto con i rating
  - 2) il rapporto con la definizione di default
  - 3) la banca commerciale nei sistemi multi-relazionali
  - 4) le strategie della banca per segmento di mercato

# EBA-GL e operatività della banca commerciale o universale

- nei criteria (nell'Annex 1) e nei credit-specific matrix (Annex 3) si presentano **alcuni indicatori che presuppongono che un singolo finanziamento supporti un singolo investimento**: si pensi alla definizione di Acceptable loan-to-cost ratio limits, Debt yield (net operating income/loan amount), Loan to cost (LTC);
- 156 “valutare la sostenibilità e la fattibilità della posizione finanziaria e della futura capacità di rimborso del cliente in condizioni potenzialmente avverse che potrebbero **verificarsi nel corso della durata del contratto di prestito**”; cosa significa “in the duration of the loan agreement” per una banca commerciale o universale?

**come se la banca avesse un solo contratto di prestito con il debitore, e come se in caso di fidi a revoca, si debba avere un orizzonte di valutazione commisurato al tempo tecnico per comunicare la revoca! In aperta contraddizione con l'enfasi sul modello di business e la strategia del cliente**

La natura degli indicatori da utilizzare è una scelta fondamentale su cui le EBA-GL LOM si contraddicono apertamente

Indicatori per le analisi di capienza o per l'allerta («precoce» ?)

verso

Indicatori per l'analisi strategico-finanziaria d'impresa

# Allegato 1 – Criteri di concessione del credito

## Prestiti a microimprese, piccole, medie e grandi imprese

- 12. Limiti basati sul rischio (in termini di concentrazione, tipo di prodotto, ecc.)
- 13. Limiti accettabili per il rapporto loan-to-value (per i prestiti garantiti)
- 14. Limiti accettabili per il rapporto di copertura del servizio del debito
- 15. Limiti accettabili per il rapporto di copertura degli interessi
- 16. Limiti accettabili per l'EBITDA
- 17. Limiti accettabili per il coefficiente di leva finanziaria
- 18. Limiti accettabili per il rapporto debt-to equity
- 19. Limiti accettabili per il rapporto loan-to-cost
- 20. Limiti accettabili per il rapporto cash flow-to-debt service
- 21. Limiti accettabili per l'indicatore return-to-equity e redditività dei mezzi propri
- 22. Limiti accettabili per il tasso di capitalizzazione (risultato netto di gestione/valore di mercato)

Nella versione finale, la dizione “almeno” è stata cancellata e si dice “non sono visti come requisiti” per la vigilanza sulle banche

# Allegato 3 – Metriche per la concessione e il monitoraggio del credito

## B. Prestiti a microimprese, piccole, medie e grandi imprese

6. Equity ratio (capitale proprio/attività totali)
7. debt-to-equity ratio (a lungo termine)
8. EBITDA
9. Debt yield (risultato netto di gestione/importo del prestito)
10. Debito gravato da interessi/EBITDA
11. Enterprise value (somma del valore di mercato delle azioni ordinarie, delle azioni privilegiate, dei debiti e degli interessi di minoranza, meno la liquidità e gli investimenti)
12. Capitalisation rate (risultato netto di gestione/valore di mercato)
13. Qualità dell'attivo
14. Total debt service coverage ratio (EBITDA/servizio del debito complessivo)
15. Cash debt coverage ratio (flusso di cassa netto generato dall'attività operativa diviso la media delle passività correnti della società in scadenza entro un certo periodo di tempo)
16. Coverage ratio (totale delle attività correnti diviso per il totale del debito a breve termine)
17. Analisi dei flussi di cassa futuri
18. Rendimento delle attività totali
19. Debt service
20. Loan to cost (LTC)
21. Interest coverage ratio
22. Return on equity ratio (utile al netto di interessi e imposte/media del capitale proprio)
23. Redditività del capitale investito
24. Margine di profitto netto
25. Andamento del fatturato

# Indicatori di preallerta: ongoing monitoring o regular review ?

Molti dei requirements che sostanziano l'orientamento delle EBA-GL LOM verso l'analisi strategico-finanziaria integrata del debitore sono contenute nel **capitolo "5. Procedure per la concessione di prestiti"**.

Invece, nel **capitolo "8. Framework di monitoraggio"** in cui sono ricompresi **revisione periodica, revisione da allarme e monitoraggio andamentale**, non sono più esplicitamente richiamate queste analisi a 360 gradi del debitore, ma si dà ampio spazio a una serie di indizi individuali (gli indicatori di preallerta, Early warning indicators).

269. Nell'ambito del loro **framework di monitoraggio**, gli enti dovrebbero sviluppare, mantenere e valutare regolarmente **indicatori di preallerta quantitativi e qualitativi** pertinenti, supportati da un'adeguata infrastruttura informatica e di dati che consenta di rilevare tempestivamente l'aumento del rischio

**Si rischia così di dare l'impressione che, una volta concesso il credito, la regular review possa poi basarsi su informazioni frammentate.** Il richiamo ad una visione integrata strategico-finanziaria a 360 gradi è, invece, fondamentale per una banca commerciale o universale per la quale gran parte dei finanziamenti è semplicemente rinnovata, e per la quale è il cliente – più che i singoli finanziamenti – a costituire l'oggetto di valutazione.

Nel capitolo 8, tale richiamo è rimesso al solo §247 ("Gli enti dovrebbero assicurare che il framework di monitoraggio del rischio di credito e l'infrastruttura di dati consentano anche di avere una **visione d'insieme** del cliente")

# Le contraddizioni esterne. LOM e rating

## Ricordiamo Basilea 2 :

- “nell’assegnare i rating ai debitori e alle operazioni le banche devono tener conto di **tutte le informazioni rilevanti disponibili**” (punto 411)
- “il grado di merito assegnato al debitore deve rappresentare la valutazione da parte della banca della sua capacità e volontà di **onorare le obbligazioni contrattuali nonostante l’insorgere di condizioni economiche avverse** o di eventi inattesi.... Le potenziali condizioni economiche considerate nell’effettuare la valutazione devono essere compatibili con la situazione corrente e con la sua presumibile evoluzione nell’arco di un ciclo congiunturale nella rispettiva branca produttiva e/o area geografica” (punto 415);
- i “ratings devono essere **aggiornati almeno annualmente**” (punto 425).

*ECB, Guide  
to internal  
models,  
punto 64.*

*“Although the time horizon used in PD estimation is one year, it is the ECB’s understanding that the rating/grade/pool assignment process should also adequately anticipate and reflect risk over **a longer time horizon and take into account plausible changes in economic conditions.** In order to achieve this objective:*

*(a) **all relevant information should be included** in the rating/grade/pool assignment process, giving an appropriate balance between drivers that are predictive only over a short time horizon and drivers that are predictive over a longer time horizon;*

*(b) **a horizon of two to three years** is considered to be appropriate for most portfolios;*

# I rating interni e le LOM: un disallineamento che rispecchia la realtà ma non le norme !

Le EBA-GL LOM, citano il rating interno tra molte altre informazioni e altri profili di indagine sul cliente.

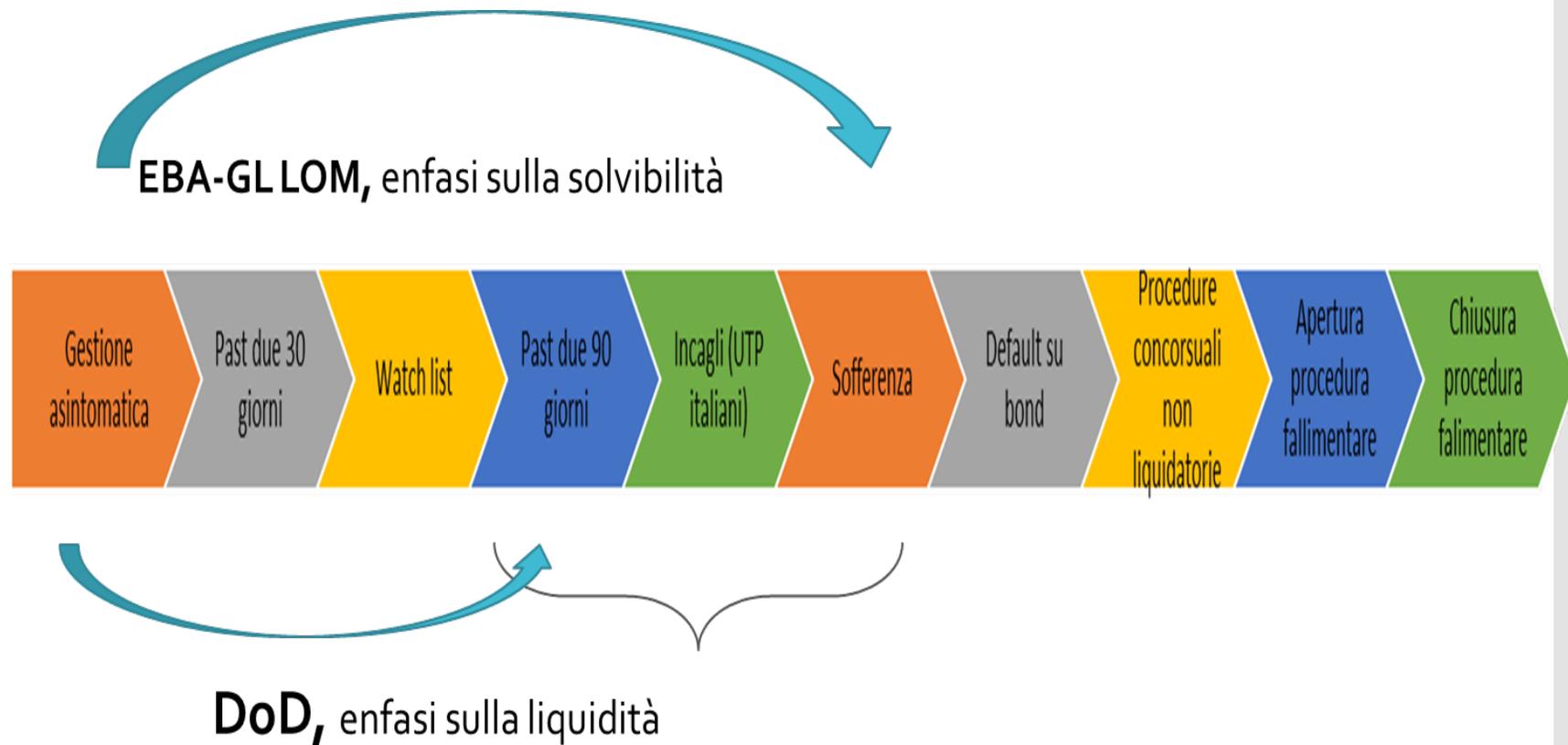
- Nei punti 121 e 144 il rating/scoring è **uno tra i cinque** elementi da considerare
- Nel punto 274 è **uno tra i 19** elementi da considerare!

In questi passaggi, le EBA-GL LOM supportano la tendenza in atto nelle regolamentazioni e nelle prassi di vigilanza a dissociare il rating dalle procedure di affidamento e dalle relative decisioni di assunzione dei rischi creditizi.

Queste ultime verrebbero prese, dunque, su una base informativa ben più ampia e con approcci valutativi ben diversi da quelli su cui è basato il rating che, di conseguenza, conduce a misure di rischio e di capitale che non sono basate sulla identica percezione del rischio che conduce alle decisioni di assunzione dello stesso.

Le contraddizioni esterne. LOM e DoD

Cosa e quanto prima vogliamo prevedere? Ciò incide su “come” articolare i processi di analisi e previsione dell’affidabilità dei clienti



# Le contraddizioni esterne

1. Il vincolo del sistema delle relazioni banca-impresa
2. I processi di affidamento tradizionali della banca
3. Il background di competenze e gli strumenti operativi a disposizione degli addetti
4. Segmentare le LOM per dimensione dei clienti anziché per modello di servizio della banca

# Agenda

## 3

**3. Gli “Orientamenti” nella concreta  
realizzazione: i rischi da evitare ed i benefici  
da cogliere**

Le «facili»  
trappole da  
evitare.  
Considerare le  
LOM

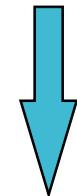
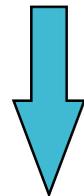
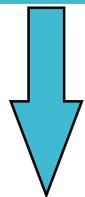
- 1) espressione della “cultura del documento” anziché della “cultura dell’argomento”: investire più nei dati che nelle competenze della rete
- 2) un aggravio di costi e tempi di risposta al cliente, anziché uno stimolo alla conoscenza del cliente e dei settori
- 3) una prosecuzione della ricerca di oggettività e meccanizzazione dei processi valutativi basati su indicatori di sintesi (malamente denominati di «allerta precoce») anziché impostare una analisi finanziaria basata su un sistema di coordinamento degli indicatori che consenta di integrarla con l’analisi strategica d’impresa

## contributi di

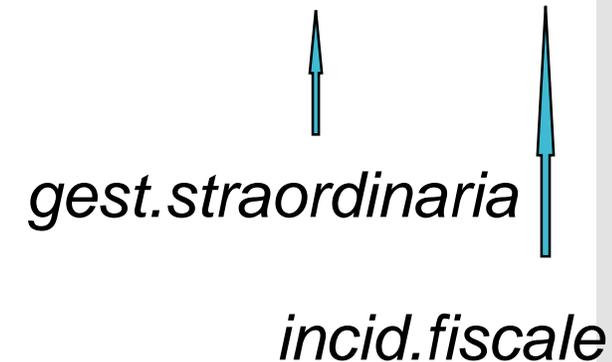
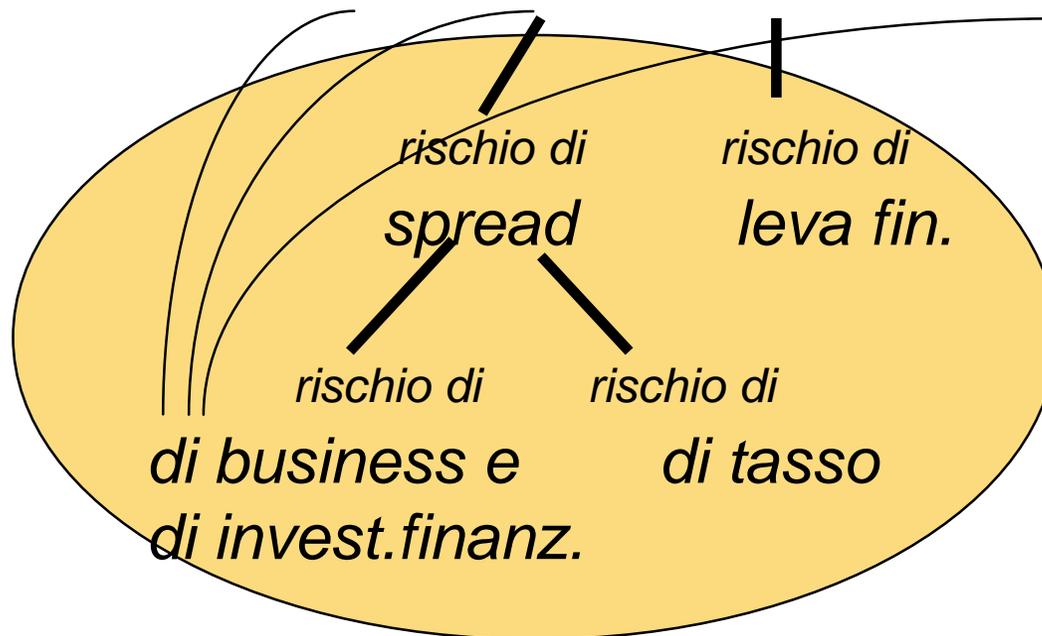
Mezzi propri

debiti finanziari

passività non onerose



$$ROE = [ ROA + (ROA - C) DF/CN + ROA PNO/CN ] RRAI/UC (1-T)$$



L'analisi strategico-finanziaria richiede di «spiegare» l'indicatore di sintesi (nell'esempio il ROE), non di utilizzare una molteplicità di indicatori di sintesi che non dialogano tra loro

# La trappola più grossa è non utilizzare le LOM per modificare la situazione attuale

- a) gli addetti tendono ad analizzare il bilancio delle imprese ricorrendo all'analisi delle poste in euro del conto economico e dello stato patrimoniale, e spesso tralasciando il rendiconto finanziario. In pratica ricostruiscono "ad occhio" gli indicatori finanziari con **cospicua perdita di tempo e debolezza logica dell'indagine;**
- b) poiché il processo di dettaglio dell'analisi non prevede una sequenza predefinita, ogni soggetto, su ogni singolo caso, può ritenere opportuno seguire una sequenza alla valutazione diverso da un altro soggetto, accrescendo la probabilità di **incomprensioni e di allungamento dei tempi dell'interlocuzione** tra istruttori e deliberanti;
- c) prevale l'utilizzo degli indici finalizzato alla logica delle "analisi di capienza" ("i debiti sono coperti dal patrimonio?", "gli oneri finanziari sono coperti dal margine operativo lordo?", ecc.); le "analisi di capienza" **non consentono di interpretare gli indicatori come manifestazione degli esiti di specifiche dinamiche macro e settoriali, di strategie competitive e politiche aziendali;** pertanto, l'analisi non è funzionale all'analisi integrata strategico-finanziaria dell'impresa;
- d) l' "analisi di capienza" **non risulta neppure utile a: 1) interpretare i piani finanziari prospettici** eventualmente presentati dall'impresa, **identificandone i key drivers** e valutandone la loro realistica; 2) **guidare le analisi di stress** sul piano finanziario legandole ai fenomeni esterni (di congiuntura e di settore) o interni aziendali (strategie e politiche); 3) simulare, tramite il modello di previsione, la **dimensione degli spazi di manovra che il management** dell'impresa può porre in essere di fronte a scenari avversi, addivenendo così all'effettivo livello di resilienza dell'impresa.

Occorre invece cogliere l'occasione delle LOM per impostare una analisi finanziaria funzionale all'analisi strategica

Il perno del cambiamento è l'utilizzo di un sistema di coordinamento degli indicatori finanziari che sia, a un tempo:

- 1. una logica costante e organizzata di analisi, attorno alla quale è più facile accrescere sistematicamente le capacità interpretative degli addetti, che imparano a riconoscere sintomi e indizi funzionali a supportare la comprensione organica della dinamica competitiva, delle strategie e delle politiche dell'azienda;
- 2. un linguaggio di analisi comune nell'organizzazione, capace di semplificare la comunicazione interna tra gli operatori (ad esempio, tra istruttore e deliberante).
- 3. uno strumento per velocizzare l'analisi, predisponendo indicatori che abbiano già confrontato le poste che chi analizza il bilancio vuole mettere in relazione, e ordinando gli indicatori in modo tale che ogni indice sia "spiegato" più nel dettaglio dai successivi;
- 4. una modalità di selezione degli indicatori finanziari da utilizzare nell'analisi. Infatti, dal punto di vista teorico è possibile costruire un'infinità di quozienti di bilancio, rapportando in modo variegato le poste di stato patrimoniale e/o conto economico e tutte le loro possibili aggregazioni. Ciò traspare anche dall'elenco disponibile in CEBI. Il sistema di coordinamento è utile per eliminare doppioni e ridondanze, e dare una direzione logica all'analisi.
- Solo con un adeguato analitico "modello di analisi", l'analisi finanziaria incontra finalmente l'analisi strategica in una visione integrata, e pone le basi per:
  - a) l'analisi prospettica dei piani finanziari finalizzata alla individuazione dei key drivers e all'apprezzamento della loro realistica,
  - b) lo sviluppo di opportune modifiche al piano finanziario presentato dall'impresa al fine di renderlo maggiormente realistico,
  - c) l'effettuazione di analisi di stress del piano finanziario che tengano conto delle possibili azioni correttive del management dell'impresa (e non siano, quindi, una pura estrapolazione inerziale di alcune poche variabili di input della previsione).



GIACOMO.DELAURENTIS@UNIBOCCONI.IT

Professore ordinario, Dipartimento di Finanza,  
Università Bocconi

pubblicazioni 2001-2023

Rating interni e credit risk management, De Laurentis G., Bancaria Editrice, 2001

Rating interni e controllo del rischio di credito, De Laurentis, Saita, Sironi (a cura di), Bancaria Editrice, 2004;

Strategy and Organization of Corporate Banking, (De Laurentis G., a cura di), Springer 2005;

I rating a base statistica. Sviluppo, validazione e funzioni d'uso, De Laurentis Maino, Bancaria Editrice, 2009

I rating interni durante e dopo la crisi: rapporti banca-impresa, modelli di business e vincoli regolamentari, De Laurentis G. Maino R., Bancaria, n.1  
2010

The model risk in credit risk management processes, De Laurentis G. Gabbi G., in Gregoriu G.N. Hoppe C. Wehn C.S. (a cura di), Model risk evaluation  
handbook, McGraw Hill, 2010

Developing, validating and Using Internal ratings, De Laurentis Maino Molteni L.Wiley, 2010

Il credito alle imprese dopo la crisi. Politiche e strumenti di dialogo banca-impresa: rating, analisi e previsione finanziaria De Laurentis G., Bancaria  
Editrice, 2011

La gestione del patrimonio immobiliare pubblico, Dalla Longa R. De Laurentis G. (a cura di), Bancaria Editrice, 2014

La comunicazione ai risparmiatori in tema di rating, De Laurentis G., Bancaria, n.3 2014

Contenuto informativo e performance predittive dei rating di agenzia, in, Principe A. (a cura di), Le agenzie di rating, Quaderni di Giurisprudenza  
Commerciale, 2014

Validation of rating models calibration, Cuneo S. De Laurentis G. Salis F. Salvucci F., Aifirm Risk Management Magazine, n.1 2016

Credit rating culture, in, Risk culture in banking. Theory, Measurement and Management, Carretta Fiordelisi Schwizer (editors), Palgrave MacMillan,  
2017

La valutazione della rischiosità e della redditività della banca. Fonti informative, indicatori e modelli di analisi, in, Rutigliano M. (a cura di), La  
valutazione delle banche e degli altri intermediari finanziari, Egea, 2018

Npl Disposals Treatment in the Lgd Estimates, Andreatta C, Compagnoni G., De Laurentis G, Pavanati C., Salis F., Aifirm Risk Management  
Magazine, September 2019

Can domestic trade credit insurance contracts be effective collateral for banks? A quantitative study of the Italian market, Bazzana F. De Laurentis G.  
Pisani R. Trinca Colonel R., The European Journal of Finance, June 2019

Il credito alle imprese, De Laurentis G., Bancaria Editrice, 2019

### **Analisi finanziaria e processi del credito dopo le linee-guida EBA. Analisi di bilancio, previsione finanziaria, stress test su schemi CEBI e riassetto dei processi, Bancaria Editrice, 2021**

Le guidelines EBA su concessione e monitoraggio dei prestiti: profili critici e implicazioni per banche e debitori, Bancaria, n.4, 2021

De Laurentis G. (coordinatore scientifico), Rischio di credito 2.0 (Linee guida EBA - LOM), Position Paper n.30 AIFIRM (Associazione Italiana Financial  
Industry Risk Managers), 2021.